



*D'azzurro alla torre d'oro
merlata alla ghibellina aperta
e finestrata di nero,
accompagnata da tre stelle
d'oro, una in capo e due ai
lati, poggianti sulla
campagna d'argento carica di
una rosa gambuta e fogliata
al naturale.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Rosazza

Ll toponimo si rifà al termine dialettale *rusa* con significato di roggia.

La storia

Rosazza era in origine un alpeggio del vasto territorio di Andorno, abitato stabilmente a partire dal XII-XIII secolo, quando grazie all'opera di disboscamento e bonifica i pastori riuscirono a rendere il terreno abitabile e coltivabile. Il paese rimase unito ad Andorno sino alla fine del Seicento, quando venne unito al comune di Piedicavallo. L'autonomia comunale fu sancita con regio decreto l'11 agosto 1906.

I personaggi

Giovanni Battista Rosazza (1777-1848). Avviato alla carriera ecclesiastica, si dedicò agli studi notarili per poi decidere di impegnarsi nel settore edile. Assieme ad altri impresari realizzò la maggior parte delle grandi opere volute da Napoleone non soltanto nel biellese, ma in maniera diffusa nell'Italia nord-occidentale.

Pietro Mosca (1800-1875). Pittore. Sordomuto dalla nascita, studiò alla scuola per sordomuti di Parigi e all'accademia di Belle Arti di Torino. A Roma si perfezionò sotto la guida di Camuccini. Tra le sue opere, il "San Pietro" della parrocchia di Rosazza, "Sant'Onorato" nel duomo di Biella e "San Giulio d'Orta" nella parrocchiale di Ronco.

Luigi Alessandro Mosca (1805-1875). Pittore. A Parigi, alla scuola del paesagista Coignet, ebbe modo di conoscere personalità di spicco dell'epoca come Vincenzo Gioberti e Carlo Botta.

Federico Rosazza (1813-1889). Compagno di Mazzini nel collegio genovese dei padri somaschi, partecipò alla "Giovine Italia", dove era noto come "il gatto". Giurista, fu nominato senatore e commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Fu committente di molte opere, che poi donò al comune di Rosazza. Tra queste, l'acqua potabile nelle frazioni, la realizzazione della chiesa, il palazzo comunale, numerose fontane e ponti, la sistemazione di piazze e vie nel paese, il tracciato di varie mulattiere e sentieri.

Mario Rosazza (1883-1950). Letterato e storiografo. Studiò la storia del biellese, pubblicando opere come *Il biellese sotto il giogo di Francia*, *Biella nobilissima* e *Il biellese ai tempi di Emanuele Filiberto*. Assieme a Luigi Borello scrisse un'opera molto discussa sul santuario di Oropa.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata ai Santi Pietro e Giorgio, fu costruita a partire dal 1876 nel luogo dove sorgeva un oratorio di origine secentesca. L'edificio fu realizzato seguendo il progetto del pittore Giuseppe Maffei. Sulla facciata spiccano un arco gotico e un buon numero di rose, simbolo del paese. L'interno è costituito da tre navate, sotto le quali si trova una cripta molto ampia scandita da colonne in sienite (ve ne sono alcune cave nel territorio comunale). La cupola è stata affrescata nel tardo Ottocento da Vespasiano Bignami, mentre le volte sono state decorate dal progettista dell'edificio, il pittore Maffei. Le vetrate sono state realizzate da Giuseppe Bertini, artista milanese attivo tra gli anni Quaranta e i Novanta del XIX secolo. Decisamente più antica è la Pietà conservata nella navata sinistra, realizzata da Agostino Carracci nel XVI secolo, così come, nel presbiterio, il polittico di Defendente Ferrari, anch'esso cinquecentesco. Il presbiterio custodisce tele di pregio attribuite ad artisti come il Giovenone, il Cerano, attivo tra Cinque e Seicento, il bolognese Procaccini e Cesare da Sesto, attivo negli anni a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Nella navata di destra vi è un bassorilievo proveniente dal convento genovese di San Silvestro nel quale è raf-

figurato l'Angelo custode su uno sfondo di alabastro. Sempre nella stessa navata è conservata l'"Assunzione di Maria" di Bernardino Lanino, celebre artista vercellese vissuto nel Cinquecento.

Casa parrocchiale. Sulla destra della chiesa, l'edificio, di origine quattrocentesca, è caratterizzato dal particolare stile veneziano.

Castello. Edificato secondo il modo medievale, presenta una particolare torretta rotonda. All'interno sono conservate interessanti collezioni di armi e di quadri.

Oratorio della Madonna del Carmine. In direzione Piedicavallo, è stato realizzato nel corso del Settecento.

Oratorio di San Defendente. In cantone Beccara, fu edificato nel XVIII secolo sui resti di un preesistente oratorio secentesco.

Fontana. L'opera venne realizzata nel 1800 da Giuseppe Antonini: raffigura la Fede ed è posta nella piazza centrale.

Cimitero monumentale. All'ingresso dell'abitato, ha un ingresso in stile bizantino. Sono conservate lapidi del Trecento.

Fontana della Fede. Nella piazza centrale di Rosazza, è stata realizzata nel tardo Ottocento dallo scultore Giuseppe Antonini di Varallo Sesia.



Rosazza

Epoca di fondazione
XII-XIII secolo

Data di istituzione del comune
11 agosto 1906

Abitanti
98

Abitanti a inizio '900
1036

Superficie territoriale
8,75 kmq

Altitudine s.l.m.
882 m

Frazioni del comune
Beccara, Casa Vittone

**Casa Museo della Storia,
del Costume e delle Tradizioni
dell'Alta Valle Cervo**
Via Micca, 25
Tel. e fax 015 21650



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

Palazzo comunale
Via Roma, 6
Cap 13815
Tel. 015 60092
Fax 015 6097921
rosazza@ptb.provincia.biella.it
www.comune.rosazza.bi.it